



Comune di **Stra**
Provincia di **Città Metropolitana di Venezia**

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

PIANO DEGLI INTERVENTI VARIANTE N°5

(Dicembre 2018)

Redatto da:
dott. Francesco Sbeti, Sistema snc



INDICE

QUADRO NORMATIVO E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	5
1. OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	7
2. ASPETTI AMBIENTALI.....	15
3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE AL PI	21
4. IMPATTI COMULATIVI	30
5. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI	31
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	32

QUADRO NORMATIVO E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

L'applicazione della procedura VAS ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione dei Piani e Programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

In conformità alla Direttiva Europea 2001/42/CE, il Decreto Legislativo n.152 del 2 aprile 2006, alla Parte Seconda come sostituita dal Decreto Legislativo n.4 del 16 gennaio 2008, stabilisce:

- Art. 4, comma 4, lettera a): la valutazione ambientale di piani e programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione di detti piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile;
- Art. 6, comma 1, lettera a): la VAS riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- Art. 6, comma 3: per i piani ed i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art. 12;
- Art. 12, comma 1: nel caso di piani e programmi di cui all'art. 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o del programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

A livello regionale la L.R. 11/04 (art. 4) prescrive che la stesura dei piani urbanistici sia accompagnata da una Valutazione Ambientale ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, a tale prescrizione hanno fatto seguito successive leggi e delibere le cui disposizioni più recenti sono riportate a seguire:

- D.G.R. 1646 del 7 agosto 2012 – presa d'atto del parere n.84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito del c.d. Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di P.A.T./P.A.T.I.”;
- D.G.R. 384 del 25 marzo 2013 – presa d'atto del parere n.24 del 26 febbraio 2013 della Commissione Regionale VAS “Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS”;
- Parere n. 73 del 2 luglio 2013 della commissione Regionale VAS vengono confermate e riproposte le ipotesi di esclusione (dalla valutazione VAS) formulate con il precedente parere n. 84 del 03 agosto 2012, le quali si fondano sul presupposto che trattasi di ipotesi già valutate in sede di redazione del P.A.T./P.A.T.I., e che non hanno contenuto modificativo sull'analisi di sostenibilità ambientale, e di conseguenza sulla valutazione ambientale del documento di pianificazione;
- D.G.R. 1717 del 03 ottobre 2013 – Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione Regionale VAS “Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n.13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione del Veneto 26 giugno 2008, n. 4” e relativa D.G.R.V. n°1717 del 03/10/2013;
- Legge regionale 16 Marzo 2015 n. 4, “Modifiche di leggi regionali e disposizioni in materia di governo del territorio e di aree naturali protette regionali”, la quale ha introdotto all'articolo Art. 7 le “Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili”. Con essa vengono definite le procedure rivolte a soddisfare le richieste di riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili.

Il Comune di Stra ha redatto il PAT (e il Rapporto Ambientale) in co-pianificazione con la Regione Veneto adottando, con DGC n.42 del 16/03/05, il "Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare" ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.

Il Piano di Assetto del Territorio e il Rapporto Ambientale per la VAS sono stati approvati con approvato con D.G.R.V. n° 1983 del 03 Agosto 2010 - B.U.R. n° 67 del 17 Agosto 2010.

La Commissione Regionale VAS, attraverso il parere motivato n.37 del 12/05/2009, ha espresso un giudizio positivo sulla proposta di Rapporto Ambientale.

La verifica di assoggettabilità a VAS ha l'obiettivo di definire le specifiche condizioni di potenziale alterazione del contesto all'interno del quale s'inserisce il Piano degli Interventi, indicando la necessità di provvedere eventualmente a specifica Valutazione Ambientale Strategica. La valutazione deve verificare se le variazioni indotte dal PI siano tali da produrre effetti negativi significativi, diretti o indiretti, sulle componenti ambientali.

Il presente documento rappresenta il **Rapporto Ambientale Preliminare (RAP)** finalizzato ad ottenere il parere di non assoggettabilità a procedura VAS per la 5° Variante al PI del Comune di Stra.

A seguire si riporta un estratto delle prescrizioni ricevute, da ottemperare in sede di attuazione del PAT: [...]

- alcune linee preferenziali di sviluppo insediativo dovranno essere considerate tenendo conto delle fasce di rispetto dei campi elettromagnetici generati da elettrodotti nonché cimiteriali.
- Per i "corridoi ecologici di connessione" nonché per quelli principali e secondari individuati nella tavola 4B "Carta della trasformabilità - Valori e Tutele" dovrà essere assicurata la permeabilità degli stessi in corrispondenza delle barriere infrastrutturali presenti, dando attuazione a quanto riportato nel punto 8.3.2.4 delle integrazioni al Rapporto Ambientale.
- il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale
- In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il RAP, con riferimento ai criteri di cui all'allegato I del D.lgs. 4/08 si articola nei seguenti capitoli:

1. **Oggetto della Verifica di Assoggettabilità:** contiene le caratteristiche della 2° Variante al PI con l'indicazione del contesto di riferimento, degli obiettivi/azioni, dell'iter attuativo, tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 1, del D.lgs. 152/06.
2. **Aspetti ambientali pertinenti alla 2° Variante al PI:** contiene la sintesi delle tendenze rilevanti, delle sensibilità e delle criticità delle diverse componenti ambientali.
3. **Valutazione degli effetti attesi dalle azioni della 2° Variante al PI:** riporta l'analisi degli effetti che l'attuazione della 2° Variante al PI potrebbe comportare tenendo conto, in particolare, degli elementi previsti dall'Allegato I, punto 2, del D.lgs. 152/06.
4. **Consultazione con le Autorità Ambientali:** contiene l'elenco dei soggetti con competenze ambientali da consultare.
5. **Considerazioni conclusive:** contiene la sintesi delle motivazioni che portano ad esprimere il parere di assoggettabilità o meno a VAS.

1. OGGETTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

1.2 Aspetti generali

Il presente elaborato costituisce il Rapporto Preliminare Ambientale per la Verifica di Assoggettabilità a V.A.S. della Variante n. 5 al Piano degli Interventi del Stra ; prende forma a partire dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in vigore (Direttiva 2001/42/CE, D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; DGR n. 791 del 31 marzo 2009 e 1717 del 3 ottobre 2013), contiene le informazioni di cui all'allegato I alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il Comune di Stra è dotato di PAT, divenuto efficace con la pubblicazione sul BUR n. 67 in data 17/8/2010. A seguito dell'approvazione ed efficacia del sopraccitato PAT, il PRG comprese le sue varianti, ha assunto valore di Piano degli Interventi (P.I.) ai sensi del comma 5 bis art.48 per le parti con esso compatibili.

Dopo l'illustrazione del Documento Programmatico del Sindaco avvenuto con Delibera Consigliare n. 29 del 28/10/2014 si è concretizzato il primo effettivo Piano degli Interventi – Variante n. 3 - approvato con deliberazione Consiliare n. 36 in data 27/10/2016, divenuto efficace dal 23/12/2016

Questa Variante al Piano degli Interventi affronta i seguenti temi:

- varianti verde anno 2017 e 2018
- interventi puntuali: lotti o schede
- accordi pubblico-privato: art. 61 LR 11/2004
- variazioni dell'apparato normativo
- aggiornamento cartografico

Varianti verdi

Le varianti verdi si riferiscono ai bandi pubblici emessi negli anni 2017 (2 richieste) e 2018 (7 richieste).

Manifestazioni di interesse.

Per quanto riguarda gli altri temi dopo la presentazione in Consiglio Comunale del documento del sindaco è stato pubblicato un avviso pubblico per la raccolta di proposte e manifestazioni di interesse con scadenza 06/04/2018 a seguito della quale sono pervenute 56 Manifestazioni d'interesse

- a) **23** richieste accolte;
- b) **10** richieste "congelate" ovvero accoglibili (e coerenti con il PAT) ma demandate ad altra variante al PI. Comportano consumo di suolo e pertanto potranno essere ammesse soltanto dopo la variante di adeguamento del PAT e PI alla LR.14/2018;
- c) **23** non accoglibili in quanto non coerenti con i temi della variante; comportano la modifica delle invariati o compromettono l'attuabilità di previsioni di piano; comportano consumo di suolo e non sono compatibili con il PAT, sono oggetto di variante verde che non può essere accolta.

La verifica degli interventi attivati dalla Variante n. 5 al PI, in termini di effetti sullo stato dell'ambiente locale, prende in considerazione le diverse caratteristiche dei luoghi interessati dalle Manifestazioni d'Interesse e dalle Varianti Verdi, andando ad individuare le potenziali situazioni di criticità che potrebbero emergere.

1.3 Le manifestazioni di interesse accolte

Di seguito si riportano le 23 richieste accolte. Per ciascuna di esse, suddivise in macro-categorie di riferimento in relazione alla tematica affrontata, viene indicata la soluzione adottata per la loro riclassificazione. Le prime 7 Ripristino volumetria del lotto, 3 modifiche della modalità di attuazione, 4 ridefinizione delle aree boscate, 1 modifica normativa, 2 eliminazione di schede di fabbricati storico-testimoniali, 3 riclassificazione del tessuto consolidato non SAU, 1 cambio d'uso di edifici non più funzionali al fondo, 1 conferma delle scelte del PI ed un errore riferito ad una variante già fatta.

A Ripristino volumetria del lotto

Interventi che prevedono di riassegnare la volumetria prevista indicata nella variante 3 del PI posti all'interno del consolidato del PAT e che non comportano nuovo consumo di suolo (LR 14/17).

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
1	15854/2016	1	Riattribuzione al lotto di proprietà della volumetria previgente la variante n.3 al PI. Si tratta, quindi, di attribuire al lotto la caratura urbanistica originariamente assegnata dal Piano di Lottizzazione.
2	15855/2016	2	Riattribuzione al lotto di proprietà della volumetria previgente la variante n.3 al PI. Si tratta, quindi, di attribuire al lotto la caratura urbanistica originariamente assegnata dal Piano di Lottizzazione.
3	15967/2016	3	Riattribuzione al lotto di proprietà della volumetria previgente la variante n.3 al PI. Si tratta, quindi, di attribuire al lotto la caratura urbanistica originariamente assegnata dal Piano di Lottizzazione.
4	15968/2016	4	Riattribuzione al lotto di proprietà della volumetria previgente la variante n.3 al PI. Si tratta, quindi, di attribuire al lotto la caratura urbanistica originariamente assegnata dal Piano di Lottizzazione.
5	16205/2016	5	Riattribuzione al lotto di proprietà della volumetria previgente la variante n.3 al PI. Si tratta, quindi, di attribuire al lotto la caratura urbanistica originariamente assegnata dal Piano di Lottizzazione.
6	16206/2016	6	Riattribuzione al lotto di proprietà della volumetria previgente la variante n.3 al PI. Si tratta, quindi, di attribuire al lotto la caratura urbanistica originariamente assegnata dal Piano di Lottizzazione.
7	16747/2016	7	Riattribuzione al lotto di proprietà della volumetria previgente la variante n.3 al PI. Si tratta, quindi, di attribuire al lotto la caratura urbanistica originariamente assegnata dal Piano di Lottizzazione.

B Modifica della modalità di attuazione

Richieste che prevedono la ridefinizione della modalità di attuazione di interventi precedentemente previsti dalla variante al Piano degli Interventi senza prevede nuove aree e nuovo volume.

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
10	7361/2017	8	Integrazione delle modalità attuative della scheda d'intervento APP_02 già disciplinate dal precedente PI senza prevedere l'introduzione di nuove aree o di nuovo volume
20	21565/2017	10	Modifica delle previsioni del Piano degli Interventi dell'ambito sottoposto a Piano di recupero A3 dal precedente PI, posto all'interno dell'area di riqualificazione e riconversione del PAT vigente, prevedendo la possibilità di riutilizzare completamente la volumetria esistente.
29	6099/2018	15	L'intervento prevede la riorganizzazione lotto prevedendo la traslazione dell'area edificabile a 15 mt dal bordo strada e classificando l'area fronte strada come verde privato. Si evidenzia la variante al PI vigente è disciplinato dal PAT in quanto risulta essere all'interno dei limiti fisici della nuova edificazione.

C Ridefinizione dell'aree boscata

Richieste che prevedono la riduzione dell'area boscata pertinenziale l'edificio e compensazione della stessa in altra area agricola (ai sensi dell'art.60 delle Norme Tecniche del PAT). L'area boscata è una fascia di modeste dimensioni a ridosso dei tessuti consolidati non interessata dalla presenza del Bosco individuata dal PAT e disciplinata dall'art 60 delle NT del PAT. Il PAT individua l'ambito e il PI ne definisce i limiti delle aree boscate fermo restando le quantità complessive.

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
12 e 27	16788/2017 e 6019/2018	9 ¹	Ridefinizione area boscata (art.33 delle NTO) sull'area pertinenziali l'edificio e compensazione
22	22751/2017	11	Ridefinizione area boscata (art.33 delle NTO) sull'area pertinenziali l'edificio
28	6097/2018	14	Ridefinizione area boscata (art.33 delle NTO) sull'area pertinenziali l'edificio

¹ Le richieste n.12 e 27 sono collegate quindi oggetto di unica variante, la n.9

D Modifica normativa

Variazioni normative

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
25	4601/2018	12	E' prevista l'integrazione dell'art. 29 comma 8 delle NTO del Piano degli Interventi. Si prevede in conformità al comma 5 quinquies dell'art. 4 della L.R. 11/2004 la realizzazione di box e recinzione per il ricovero di cavalli che non si configurino come allevamento e siano conformi alle linee emanate dal Ministero della Salute.

E Eliminazioni di schede di fabbricati storico-testimoniali

Sono stati individuati due edifici che a causa degli interventi edilizi effettuati nel tempo, non presentano più i requisiti di edificio storico testimoniale. Questo comporta l'aggiornamento dell'elaborato cartografico (Tavola e le Scheda nel Repertorio normativo dei beni ambientali (Elaborato P05d)

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
26	5922/2018	13	Eliminazione della Scheda Fabbricato storico-testimoniale n.161
52	15376/2018	19	Eliminazione della Scheda Fabbricato storico-testimoniale n.119

F Riclassificazione del tessuto consolidato non SAU

Si tratta di interventi che non determinano un aumento di consumo di suolo in quanto sono all'interno del consolidato o determina una ridefinizione dei margini del tessuto consolidato di lotti già edificati esclusi dalla Superficie Agricola Utilizzata del PAT.

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
33	6604/2018	16	Individuazione di un lotto di proprietà in zona T4/24 in cui realizzare una cubatura di 1.500 mc, riqualificando il fabbricato esistente.
40	6672/2018	17	Cambio di destinazione area da agricola, a zona a Tessuto Residenziale diffuso (T5) di un lotto edificato adiacente al Tessuto Residenziale diffuso e non compreso nella Superficie Agricola Utilizzata dal PAT.
49	9074/2018	18	Cambio di destinazione area da "tessuto agricolo di tutela, riqualificazione e valorizzazione" a Tessuto Residenziale diffuso (T5) di un lotto edificato adiacente al Tessuto Residenziale diffuso e non compreso nella Superficie Agricola Utilizzata dal PAT.

G Cambio d'uso di edifici non funzionali al fondo

Riconversioni di edifici esistenti in zona agricola previa dimostrazione della effettiva non funzionalità.

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
53	16984/2018	20	Riconoscimento dell'immobile come annesso rustico non più funzionale alla conduzione del fondo prevedendo la riconversione in residenza.

H Conferma delle scelte del PI

Attivazione delle azioni di trasformazioni prevista dal Piano degli Interventi

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
54	17396/2018	21	Recepimento dell'accordo pubblico/privato ex art.6 della LR 11/2004 sottoscritto in data 06/06/2017, quindi precedente all'entrata in vigore della LR 14/201. L'ambito d'intervento è disciplinato dal PAT all'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione. L'accoglimento della manifestazione determina oltre all'inserimento di un Ambito Soggetto ad Accordo (APP_6) disciplinato dall'accordo cui si riferisce anche la modifica dell'art. 1 del Repertorio delle Schede Norma.

I Errore: Variante già fatta

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
23			Si riferisce ad una variante precedente già fatta

1.4 Varianti verdi

Le varianti verdi si riferiscono ai bandi pubblici emessi negli anni 2017 e 2018. Sono in tutto 9 richieste di due, la 4 e la 5 richiesta, si riferiscono alla stessa area.

N° RICHIESTA	N° PROT	N° VARIANTE	TIPO D'INTERVENTO
1	2287	22	Variante verde del 2017
2	3212	23	Variante verde del 2017
3	5933	24	Variante verde del 2018
4 e 5	6082/6083	25 e 26	Variante verdi del 2018 che si riferisce alla stessa area
6	6098	30	Variante verde del 2018
8	6189	27	Variante verde del 2018
9	6520	28	Variante verde del 2018
10	6521	29	Variante verde del 2018

Le Manifestazioni d'Interesse accolte nell'ambito del PI variante 5 ricadono in numerose categorie d'Intervento tra loro differenti.

Nel complesso il ripristino volumetria del lotto sono il 30%, seguite dal 17 % degli interventi di ridefinizione delle modalità di attuazione. Accanto questo primo gruppo si inseriscono le modifiche delle modalità d'attuazione e la riclassificazione del tessuto consolidato con il 13%. Poi seguono l'eliminazioni di schede di fabbricati storico-testimoniali con il 9%. Alla fine si ha il 4% per le restanti tipologie di manifestazioni di interesse (modifiche normative, cambio d'uso di edifici non più funzionali al fondo, conferma scelte di piano e la variante già fatta in precedenza).

2 Ambiti oggetto della verifica di Assoggettabilità

Complessivamente il Piano degli Interventi ha accolto 23 manifestazioni di interesse, di queste la verifica di assoggettabilità considera le varianti verdi e gli interventi che prevedono la ridefinizione delle aree boscate.

Interventi	Valutazione
Varianti Verdi 9 richieste	Gli interventi riconducibili alle Varianti Verdi (ex lege 04/2015) sono da sottoporre a verifica di assoggettabilità
Ridefinizioni della classificazione delle aree boscate 4 richieste	L'articolo 60 del PAT individua le aree boscate esistenti e quelle boscate con caratteristiche naturaliformi. Questi ultimi non appartengono ai boschi sottoposti ai vincoli forestali, ma si tratta di indirizzo di piano a valore indicativo e per la quale deve essere "fatta salva la quantità complessiva" (art.60 PAT) e tavola PAT 4B. Pertanto la verifica di assoggettabilità controlla che tutte le norme PAT e PI siano soddisfatte e in caso affermativo che la sostenibilità ambientale sia garantita dalla modifica delle aree classificate come boscate naturaliformi.

Gli altri interventi non modificano le scelte del PAT sono, infatti, riferiti al tessuto consolidato o a scelte che il PAT ha già valutato. In particolare, si evidenzia, la richiesta n°54 "Attivazione di "area trasformabili" con destinazione a ZTO T4 per una superficie pari a 15.118 a destinazione residenziale o compatibile con la residenza (inferiore, quindi, a 3 ettari come previsto dalla ipotesi di esclusione). L'attivazione dell'intervento è prevista fatta salva la disciplina di cui alla LR 14/2017 (in regime di L.R. 11/2004 tali aree non consumano SAU). Pertanto data la dimensione e la destinazione tale ambito risulta esclusa la assoggettabilità a VAS.

3 Coerenza rispetto agli strumenti di Piano sovraordinati

Di seguono vengono valutate le coerenze tra le azioni messe in campo dalla Variante n. 5 al PI, rispetto agli obiettivi strategici previsti dal PAT approvato. In particolare si sottolinea come sia per le richieste relative alle Varianti Verdi, che per gli altri interventi previsti siano riscontrabili più elementi di coerenza rispetto agli obiettivi del PAT. Per quanto attiene agli adeguamenti normativi, non si ritiene che siano assumili come rilevanti rispetto al quadro di coerenza preso in esame.

Matrice di coerenza degli obiettivi del PAT con la 5° Variante al PI						
Azioni della Variante al PI	Principali obiettivi PAT					
	minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili	impiegare le risorse rinnovabili entro i limiti delle capacità di rigenerazione	preservare e migliorare lo stato della flora e fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi;	mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche;	mantenere e migliorare il patrimonio storico - culturale;	mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale;
Ridefinizione dell'aree boscata						
Varianti verdi						

2. ASPETTI AMBIENTALI

Al fine della valutazione degli effetti attesi dall'attuazione della PI si riporta lo stato dell'ambiente e del territorio di Stra così come analizzato nel Rapporto Ambientale del PAT.

Aria e clima

Nel territorio di Stra i valori di CO riscontrati sono decisamente inferiori al valore limite giornaliero stabilito dalla normativa. I valori più alti si sono riscontrati, come prevedibile, in corrispondenza dei centri urbani.

Come rilevato nel comune di Stra la emissione di biossido di azoto è concentrata nelle tre subaree urbane, dove si congestiona il maggior traffico urbano. I valori di emissione di biossido di azoto risultano al di sopra del livello di attenzione in corrispondenza del Capoluogo.

Per quanto riguarda le emissioni di polveri nell'aria dei centri urbani sono presenti polveri soprattutto a causa del traffico veicolare e degli impianti di riscaldamento. Tra i mezzi di trasporto, i veicoli diesel, sia leggeri che pesanti, emettono un quantitativo di polveri maggiore rispetto ai veicoli a benzina. I valori di emissioni di polveri per tutti gli ATO sono inferiori al valore limite stabilito dalla normativa (50 µg/mc) e, ancora una volta, i valori più alti si riscontrano all'interno dei centri urbani dove si concentrano il traffico veicolare, le attività industriali e gli impianti di riscaldamento.

Le emissioni significative di ammoniaca si rilevano unicamente nell'ambito agricolo, dove si concentrano gli allevamenti (162 nel territorio) e vengono superati sia la media di concentrazione provinciale, sia i limiti proposti dal D.Lgs. 171/2004, la cui entrata in vigore è stata fissata nel 2010.

Per quanto concerne il comune di Stra, i livelli più elevati di emissione di anidride carbonica si registrano nei centri urbani del capoluogo e di San Pietro, dovuti principalmente all'elevata concentrazione del traffico veicolare e degli impianti di riscaldamento. Rispetto alla media provinciale il Capoluogo registra valori di emissioni di CO₂ superiori.

Le emissioni di N₂O legate all'agricoltura dipendono principalmente dagli allevamenti zootecnici, in conseguenza degli stoccaggi delle deiezioni, delle emissioni dirette prodotte con la somministrazione di azoto tramite l'utilizzo dei reflui sui terreni a destinazione agricola e di quelle indirette dovute alle deposizioni di NH₃ e NO_x e ai fenomeni biochimici ad esse correlate (processi anaerobici di denitrificazione). Il contributo maggiore alle emissioni comunali viene dato dall' ATO Territorio Agricolo dove si concentra l'attività agricola e in particolar modo gli allevamenti zootecnici. Le emissioni di N₂O nel Territorio Agricolo (472 Kg/anno/Kmq) sono superiori alla media provinciale (369 Kg/anno/Kmq).

Come precedentemente indicato le emissioni di CH₄ si concentrano nell'ambito agricolo con valori che sono prossimi, anche se inferiori, alla media provinciale di Venezia. Il contributo maggiore alle emissioni viene dato in ogni caso dalla presenza degli allevamenti zootecnici

Acqua

Lo sviluppo della rete fognaria fornisce un'informazione diretta dello stato di pressione sull'ambiente imputabile ai reflui fognari, l'indicatore in questo caso è di tipo quantitativo. L'ATO con maggior numero di residenti collegati alla rete fognaria è il Capoluogo (3.305). Tuttavia, sono le località di Paluello e di San Pietro a registrare concentrazioni maggiori, cioè un numero maggiore di abitanti collegati alla rete rispetto ai residenti totali. Infine, la percentuale di residenti allacciati nel Territorio Agricolo è inferiore alla media provinciale.

Per quanto riguarda distribuzione zonale del carico trofico, il carico inquinante maggiore viene prodotto a Capoluogo (31.58 ton/anno/Kmq) e a San Pietro (30.84 ton/anno/Kmq); in questi due ambiti il maggior contributo è rappresentato dal carico trofico di origine industriale.

Relativamente al carico relativo all'azoto proveniente dall'attività zootecnica, questo è in larga parte concentrato nell'ATO Territorio Agricolo (45ton/anno: 4,7 Km²= 9,6 ton/anno Km²). I valori di carico trofico determinati nelle diverse ATO sono comunque inferiori al valore medio provinciale.

Nel territorio comunale di Stra non sono presenti discariche attive e pertanto, tutti i dati zonali sono inferiori alla media provinciale.

Suolo e sottosuolo

Gli ambiti zonal con più alta percentuale di residenti collegati alla rete fognaria sono ovviamente le zone urbane di Paluello, San Pietro e Capoluogo, dove si concentrano le zone residenziali. Il dato per questi ambiti è decisamente superiore al dato provinciale.

Nel territorio di Stra non si trovano industrie dedite all'attività estrattiva e pertanto non emergono situazioni di criticità a essa correlate. Nell'intero territorio provinciale le cave attive sono poco diffuse e, pertanto, anche la densità media provinciale è molto bassa.

Per il comune di Stra, si rilevano situazioni di criticità idraulica principalmente legate alla possibilità di esondazione della rete idraulica minore. Vi sono in particolare due aree critiche dal punto di vista idraulico: la prima si colloca a nord di Capoluogo, in corrispondenza del Rio dell'Arzere e la seconda a nord della Strada Provinciale 21 dove si verifica una esondazione dello Scolo Malgaro in corrispondenza della località Zago a est di San Pietro di Stra.

Flora e fauna

Considerando le risultanze ottenute per il territorio di Stra, emerge una situazione di criticità dovuta all'elevato tasso di urbanizzazione comunale (circa 35% della superficie totale).

Le zone di addensamento della superficie urbanizzata si collocano presso San Pietro Sud e Paletto Sud. Questi due ambiti sono zone esclusivamente industriali. Anche per le rimanenti ATO, tranne quella del teri, il tasso di urbanizzazione è piuttosto elevato. Tutte le ATO presentano comunque valori di superficie urbanizzata superiori alla media provinciale.

Il fenomeno appare evidente anche per il territorio di Stra: la superficie agricola utilizzata complessiva rappresenta circa il 44% della superficie comunale totale. L'ATO del Territorio Agricolo presenta una percentuale di SAU pari a circa il 72% della superficie territoriale: in questo ambito si concentrano le attività agricole legate soprattutto alla coltivazione dei seminativi ed è bassa la densità abitativa. Tranne per Terr. Agricolo, tutti gli ATO registrano valori di SAU inferiori rispetto alla media provinciale.

Il paesaggio di Stra è caratterizzato da una forte impronta antropica: sono quasi completamente assenti elementi di un certo pregio ecologico-naturalistico. Le dinamiche evolutive del territorio e le trasformazioni prodotte dall'uomo hanno privilegiato il "mattonne" a discapito delle aree boscate, che soprattutto in pianura hanno visto progressivamente distruggere e consumare le loro superfici. La superficie boscata totale è pari allo 0,85% della superficie totale comunale: dato piuttosto significativo del grado di antropizzazione presente visto la presenza nel territorio di un corridoio ecologico molto importante rappresentato dal Naviglio Brenta oggi privato degli originali boschi riparali. Anche il corridoio del Naviglio Brenta risulta disturbato dalla presenza delle aree urbanizzate in prossimità dell'alveo e dalla presenza di assi infrastrutturali nelle immediate vicinanze; questo ha provocato una rimarchevole frammentazione della vegetazione riapriale. L'ATO del territorio agricolo registra una superficie a bosco di poco più di 7 ettari, pari all'1,57% circa della superficie territoriale di sua pertinenza; il dato supera di poco la media provinciale. La situazione appare molto allarmante in tutte le altre ATO.

Lo sviluppo stradale è maggiore nel Territorio Agricolo e nelle tre aree suburbane. Per quanto riguarda queste ultime, le risultanze sono facilmente spiegabili visto che qui si concentra il traffico veicolare e quindi anche la rete infrastrutturale a servizio. Per il territorio agricolo lo sviluppo della rete extraurbana è elevato dal momento che è interessato da numerosi assi infrastrutturali di una certa importanza che attraversano il territorio agricolo ma non arrivano direttamente nei centri urbani.

Generalmente la criticità è ancor più evidente raffrontando i dati zonal con il dato medio regionale (0,73 Km/Kmq): tranne Paluello Sud, tutti gli ambiti zonal registrano una percentuale di sviluppo stradale superiore alla media regionale.

Per quanto riguarda l'attività venatoria si evidenzia che i cacciatori sono più numerosi su Territorio agricolo dove sono maggiormente presenti le aree cacciabili. La pressione venatoria è più elevata in questo ambito zonale, a San Pietro e Capoluogo dove, a differenza dei rimanenti ATO, trova ancora spazio una certa superficie agricola. I dati zonal sono superiori alla media provinciale. Tuttavia, la pressione antropica indotta con l'attività di caccia non può produrre modificazioni significative sull'assetto vegetazionale e faunistico del territorio, anche in relazione al fatto che l'attività di caccia è attualmente controllata e soggetta al Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

Biodiversità e zone protette

Le aree protette rappresentano uno degli strumenti principali per la conservazione della biodiversità. A Stra non esistono aree a parco e il dato è dunque inferiore a quello provinciale.

Si rileva che all'interno del territorio comunale non si trovano siti appartenenti alla rete Natura 2000 e il dato è ovviamente inferiore alla media provinciale.

Nel comune di Stra la rete ecologica attualmente non è ancora strutturata, in rapporto ad una media provinciale comunque bassa.

Paesaggio e territorio

Nel territorio comunale di Stra non sono presenti discariche attive e pertanto, non si rilevano criticità in rapporto all'assetto paesaggistico legato a tali attività. Si evidenzia inoltre che l'attività estrattiva è un settore industriale completamente assente nel territorio di Stra, pertanto non si rilevano potenziali impatti sul paesaggio dovuti all'attività di estrazione collegata alle cave.

Il territorio di Stra è attraversato da circa 9.122 metri di linee elettriche pari a 1034 metri di linee per Km² di territorio. Il territorio agricolo è l'ambito zonale che in assoluto registra una maggiore concentrazione del tracciato elettrico (circa 1.802 m/Km²) a servizio delle aree residenziali e produttive disseminate in tutto il territorio comunale. Tutto ciò va considerato in rapporto alla media provinciale di sviluppo della rete elettrica, che in questo caso viene di lungo superata per Paluello, Paluello Sud e Terr. Agricolo, prendendo in considerazione la superficie urbanizzata complessiva si rileva che questa occupa circa il 35% della superficie comunale.

Le aree urbanizzate, siano essi di tipo residenziale che produttivo, sono congestionate nelle maggiori aree produttive (Paluello Sud, San Pietro Sud). In tutti gli ambiti zonalari la superficie urbanizzata è superiore al valore della media provinciale.

L'ATO Territorio Agricolo presenta una percentuale di SAU pari a circa il 72% della superficie territoriale: in questo ambito si concentrano le attività agricole legate soprattutto alla coltivazione dei seminativi ed è bassa la densità abitativa. Tranne per Terr. Agricolo, tutti gli ATO registrano valori di SAU inferiori rispetto alla media provinciale.

La superficie boscata totale è pari allo 0,85% della superficie totale comunale, dato sintomatico della mancanza di formazioni ed elementi naturali nel territorio. L'ATO Territorio Agricolo registra una superficie a bosco di poco più di 7 ettari, pari all'1,57% circa della superficie territoriale di sua pertinenza e il dato supera di poco la media provinciale. La situazione appare molto allarmante in tutte le altre ATO. L'agricoltura locale non è caratterizzata in modo consistente dalla presenza di allevamenti intensivi. In tutto il territorio comunale di Stra se ne contano 186, la maggior parte concentrati nel ATO del Territorio Agricolo (162 nel territorio di competenza) che registra una densità nettamente superiore alla media provinciale. Alcuni allevamenti sono ubicati presso Capoluogo e San Pietro per i quali la densità è inferiore alla media provinciale.

Lo sviluppo stradale è maggiore a Territorio Agricolo e nelle tre subaree urbane. Per quanto riguarda queste ultime, le risultanze sono facilmente spiegabili visto che qui si concentra il traffico veicolare e quindi anche la rete infrastrutturale a servizio. Per il Territorio Agricolo lo sviluppo della rete extraurbana è elevato per la presenza di numerosi assi infrastrutturali di una certa importanza che attraversano il territorio agricolo ma non arrivano direttamente nei centri urbani.

Generalmente la criticità è ancor più evidente raffrontando i dati zonalari con il dato medio regionale (0,73 Km/Km²): tranne Paluello Sud, tutti gli ambiti zonalari registra una percentuale di sviluppo stradale superiore alla media regionale.

Si evidenzia la totale mancanza di percorsi ciclabili nel territorio di Stra. È questa una delle criticità individuate con l'analisi degli indicatori di stato, alla luce del fatto che la presenza di piste ciclabili può contribuire ad alleggerire il traffico veicolare e diminuire le emissioni di inquinanti.

Patrimoni culturale

I centri storici non sono riusciti a mantenere nel tempo la propria identità originaria a causa delle proliferazioni edilizie indifferenziate che hanno prodotto nel tempo un'espansione a macchia d'olio della superficie edificata e una saldatura dei centri storici con gli insediamenti circostanti. Il centro storico con superficie maggiore è all'interno di Paluello il cui dato che supera il valore della media provinciale. Presso San Pietro e Capoluogo si trovano altri piccoli centri storici il cui dato è comunque superiore alla media provinciale. In complesso la superficie totale dei centri storici per il territorio di Stra è di poco superiore alla media della Provincia veneziana.

Il territorio di Stra è caratterizzato da una fitta presenza di elementi di elevato pregio storico-architettonici come le ville e palazzi a cui spesso si accompagnano spesso un giardino o un parco storico. La densità di tali elementi storico-naturalistici è massiccia soprattutto nelle subaree urbane.

Popolazione e salute umana

Una delle criticità del territorio di Stra è l'elevata pressione insediativa dovuta all'elevato numero di residenti in una superficie territoriale relativamente bassa.

La popolazione si distribuisce, però, in modo disomogeneo: è evidente la netta diversità di diffusione insediativa tra i centri urbani di Capoluogo, San Pietro e Paluello rispetto alle zone marginali delle aree agricole. La peculiarità di diffusione della popolazione ricalca in modo emblematico i caratteri prevalenti del modello veneto: la popolazione è distribuita specialmente lungo i centri di attività, dei servizi e delle infrastrutture.

Il settore primario ha evidenziato negli ultimi anni un'importante decremento delle unità locali attive e del numero di addetti. Il numero di addetti in agricoltura presenta valori apprezzabili esclusivamente nell'ATO 3, mentre nei rimanenti ambiti zonalari l'economia è incentrata sull'industria e i servizi e di conseguenza il numero di addetti in agricoltura piuttosto basso o nullo e inferiore alla media provinciale.

Il settore industriale compreso quello manifatturiero ha subito un leggero decremento del numero di unità locali attive. Per il settore manifatturiero in mancanza di azioni specifiche la situazione è destinata a peggiorare con il rischio di un forte degrado del settore calzaturiero che a Stra vanta origini storiche e che è stato da sempre il settore più dinamico a livello locale. Gli addetti al settore industriale si concentrano nelle subaree urbane e nella subarea produttiva di San Pietro Sud dove si registrano un numero di addetti per Km² superiore alla media provinciale.

A Stra il terziario è attualmente il settore con maggior numero di addetti ed il numero di imprese e di addetti è sempre più in crescita. La concentrazione degli addetti ai servizi è piuttosto consistente nei tre centri urbani che richiamano in maggior misura tutte quelle attività complementari e di ausilio alle attività dei vari settori. Il distacco elevato con la provincia è forte soprattutto in queste subaree, ma in particolar modo per il Capoluogo dove i dati relativi alla densità degli addetti registrati superano di almeno quattro volte quelli della media provinciale.

Le analisi condotte sul livello sonoro sia diurno che notturno hanno preso in considerazione le emissioni di rumore da traffico veicolare consentito di rilevare una situazione critica per gli ambiti zonalari di Terr. Agricolo, Capoluogo e San Pietro.

Il dato va relazionato alle densità abitative degli ATO: Capoluogo presenta la più alta pressione insediativa e, pertanto, i possibili disturbi arrecati coinvolgono potenzialmente un maggior numero di persone. Terr. Agricolo rileva valori di livello sonoro piuttosto elevati a causa dello sviluppo accentuato della rete stradale extraurbana e dell'alta frequentazione da parte degli utenti; tuttavia, pur superando il limite di immissione diurno e notturno si deve comunque tenere in considerazione che i possibili effetti dovuti alle emissioni di rumori coinvolgono potenzialmente un minor numero di abitanti.

Capoluogo presenta uno sviluppo minore della rete stradale, ma i livelli di rumore sono comunque elevati perché la rete stradale di competenza è probabilmente più frequentata. Basti pensare che è in questo ambito zonale che si concentrano gli addetti del settore secondario e terziario e di conseguenza è qui che risulta più alta la fruizione da parte dei pendolari che si recano al lavoro durante il giorno.

Sistema socio-economico

Tra gli indicatori utili a definire le condizioni ambientali che possono influire sulla salute delle persone viene utilizzata anche la produzione di rifiuti urbani. La quantità di rifiuti urbani prodotti nel comune di Stra è al di sotto della media riscontrata in tutta la provincia. La percentuale di rifiuti differenziati rispetto al totale di rifiuti urbani prodotti è molto elevata e pari a circa il 63%.

Per quanto riguarda la ripartizione dei consumi elettrici si rileva che l'attività agricola rivolta alla coltivazione e all'allevamento zootecnico è concentrata nell'ATO dTerritorio Agricolo ed è comprensibilmente in questa subarea che si registrano i consumi maggiori di energia elettrica in agricoltura. I consumi superano la media provinciale esclusivamente nell'ambito zonale suddetto. Per quanto riguarda i valori più elevati di consumi elettrici in industria si registrano nelle subaree urbane e per ognuna di queste il dato è di gran lunga superiore rispetto alla media provinciale. I valori dei consumi sono più elevati nelle tre subaree urbane dove i dati del consumo superano ampiamente la media provinciale. Solo San Pietro Sud e Terr. Agricolo restano sotto il valore di riferimento. Ancora una volta i valori di consumi sono indubbiamente più elevati nelle tre subaree urbane dove viene superato il valore medio provinciale.

I consumi idrici procapite al giorno si aggirano mediamente intorno ai 250 litri di acqua. Relativi al territorio di Stra i consumi idrici per residenti, riferiti esclusivamente ai prelievi da acquedotto, si mantengono inferiori sia a questo valore di riferimento ma anche alla media provinciale che denota valori piuttosto elevati a causa delle presenze turistiche. La pressione sul sistema dei consumi della risorsa idrica non rileva perciò una situazione di criticità.

La maggior parte della popolazione di Stra risiede nei centri urbanizzati. Conseguentemente è qui che il fabbisogno si fa più consistente: i consumi di metano sono infatti più alti nelle subaree urbane.

Sintesi delle criticità alla scala comunale

MATRICE	CRITICITÀ
Aria e Clima	<ul style="list-style-type: none"> - Superamento dei livelli di emissione di alcuni inquinanti: dovuto alla commistione di traffico, degli impianti di riscaldamento e industrie, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Superamento livello di attenzione del biossido di azoto per l'ATO 1.1 - Capoluogo • Superamento livello di emissioni di anidride carbonica rispetto al valore medio di riferimento per l'ATO 1.1. - Capoluogo - Superamento di livelli di emissione di alcuni inquinanti, dovuto all'attività agricola in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Superamento livello di emissioni di ammoniaca per l'ATO 3 - Territorio Agricolo e vengono superati sia la media di concentrazione provinciale
Acqua	Non ci sono criticità
Suolo e sottosuolo	<ul style="list-style-type: none"> - Per il comune di Stra, si rilevano situazioni di criticità idraulica principalmente legate alla possibilità di esondazione della rete idraulica minore. Vi sono in particolare due aree critiche dal punto di vista idraulico: la prima si colloca a nord di Capoluogo, in corrispondenza del Rio dell'Arzere e la seconda a nord della Strada Provinciale 21 dove si verifica una esondazione dello Scolo Malgaro in corrispondenza della località Zago a est di San Pietro di Stra.
Flora e fauna	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto sfavorevole fra superficie urbanizzata e superficie delle ATO - Consumo di suolo agricolo a causa della diffusione delle aree antropizzate - Bassa disponibilità di superfici boscate - Consistente sviluppo rete stradale extraurbana che generalmente supera il valore medio di riferimento. - Assenza di aree a parco da dedicare alla fruizione e alla ricreazione - Attualmente nell'intero territorio di Stra non esistono aree a parco naturale. - Assenza di percorsi ciclabili segnalati - Il territorio di Stra non presenta né percorsi ciclabili nel contesto urbano, né di percorsi da dedicare alla fruizione di quei elementi di alto pregio storico-culturale che il territorio vanta. - A discapito del ridotto "spazio" a disposizione delle specie faunistiche un peso notevole riveste anche l'attività della caccia.
Biodiversità e zone protette	<ul style="list-style-type: none"> - All'interno del territorio comunale non si trovano siti appartenenti alla rete Natura 2000 - Assenza di aree di ricostruzione ambientale - Nel territorio di Stra manca in modo assoluto la strutturazione della rete ecologica che possa contribuire alla salvaguardia della funzionalità ecologica e alla tutela e all'espansione della naturalità diffusa e alla continuità fra gli ambienti naturali.
Paesaggio e territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Rapporto sfavorevole fra superficie urbanizzata e superficie delle ATO - Consumo di suolo agricolo a causa della diffusione delle aree antropizzate - Consistente sviluppo rete stradale extraurbana che generalmente supera il valore medio di riferimento. - Lo sviluppo degli elettrodotti e quello degli allevamenti hanno ripercussioni soprattutto sul paesaggio che risulta qualitativamente degradato.
Patrimonio culturale	Non ci sono criticità
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> - Un punto di pressione sulla salute umana è dato dalle emissioni sonore della rete stradale - Popolazione esposta a radiazioni elettromagnetiche superiori i 0,2 microTCapoluogo registra una quota di popolazione esposta a radiazioni superiori alla soglia di 0,2 microT di circa il 40%. - Superamento del livello sonoro diurno e notturno e Rete stradale con emissioni superiori alla media provinciale. - Elevata densità della popolazione specialmente nei pressi delle aree urbane di Capoluogo, San Pietro e Paluello.
Sistema socio-economico	<ul style="list-style-type: none"> - Elevati consumi elettrici, soprattutto nel settore dell'industria e nel terziario, al di sopra del valore medio di riferimento - Elevati consumi elettrici domestici al di sopra del valore medio di riferimento. - Consumi di gas metano (residenza) al di sopra del valore medio di riferimento

Di seguito si riporta una considerazione sintetica delle valutazioni rispetto ai contenuti del piano.

Matrice	Considerazioni
Aria e clima	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti dal PI 5° variante.
Acqua	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti dal PI 5° variante
Suolo e sottosuolo	In relazione all'aumento della consistenza del patrimonio abitativo, derivante da nuove edificazioni, la componente non risulta ulteriormente influenzata dal PI rispetto ai contenuti strategici del PAT, gli effetti appaiono opportunamente mitigabili.
Biodiversità e zone protette	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti dal PI 5° variante
Patrimonio culturale	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti dal PI 5° variante
Popolazione e salute umana	La componente non risulta influenzata rispetto ai contenuti dal PI 5° variante
Sistema socio-economico	In relazione all'aumento dell'inquinamento luminoso derivante da nuove edificazioni, la componente non risulta ulteriormente influenzata dal PI 5° variante rispetto ai contenuti strategici del PAT, gli effetti appaiono opportunamente mitigabili.

3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE AL PI

Il Piano degli Interventi 5° variante, in relazione alle priorità definite dall'Amministrazione comunale agisce confermando le indicazioni operative del PI Vigente compatibili con il PAT, andando ad attivare le trasformazioni previste nel quadro complessivo delle scelte strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio.

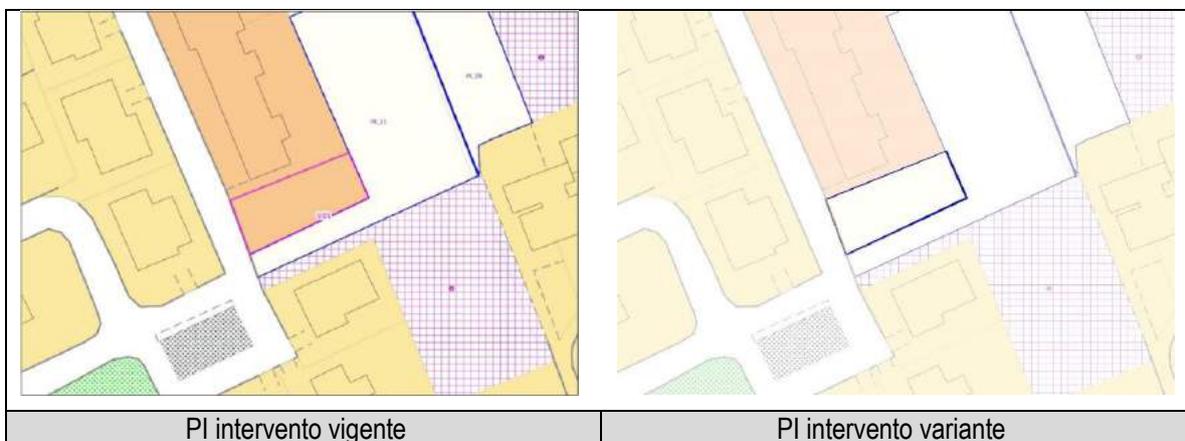
Nel Rapporto Ambientale Preliminare si intende porre in evidenza le azioni sottoposte a verifica di assoggettabilità alla VAS.

- le Ridefinizione dell'aree boscata (4 richieste che determino 3 ambiti d'intervento)
- le Varianti verdi (9 richieste che determinano 8 ambiti d'intervento)

Gli ambiti sottoposti a valutazione sono 11, 3 riferiti a ridefinizione delle aree boscate e 8 sono varianti verdi.

VARIANTI VERDI

Ambito di trasformazione 22 Richiesta n°1 prot. 2287/10.02.2017



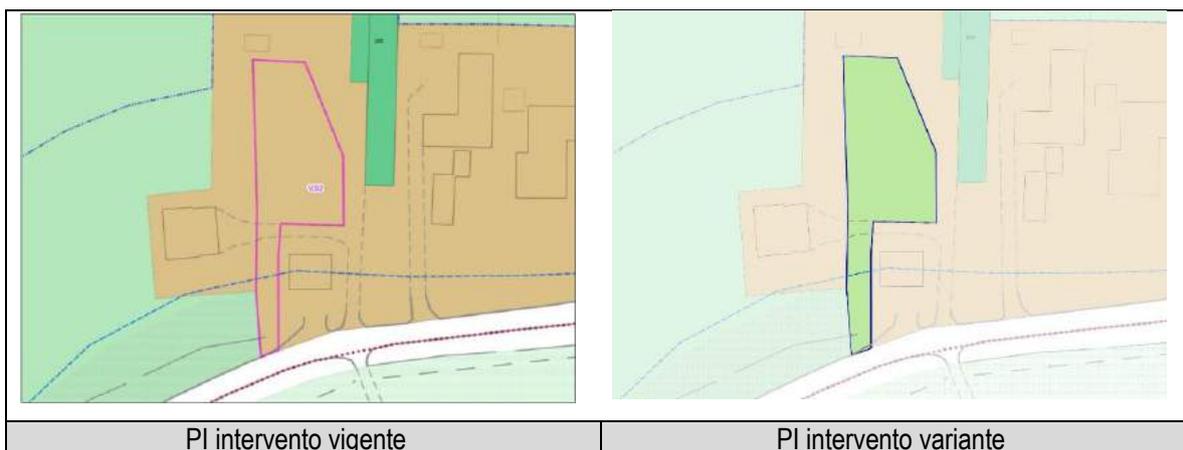
Descrizione degli ambiti di intervento

L'intervento previsto è una "variante verde" di una ZTO di cui si prevede la riclassificazione a zona agricola.

Valutazione ambientale

Questa tipologia di intervento non determina effetti significativi sull'ambiente, poiché viene mantenuto lo stato attuale dei luoghi. Si rileva, in particolare, che la riclassificazione prevista genera impatti positivi sul mantenimento ambientale del suolo e di tutta la varietà delle funzioni e servizi che normalmente fornisce agli esseri umani e agli ecosistemi e permette di tutelare il suolo stesso dalla minaccia della impermeabilizzazione.

Ambito di trasformazione 23 Richiesta n°2 prot. 3212/15.02.2017



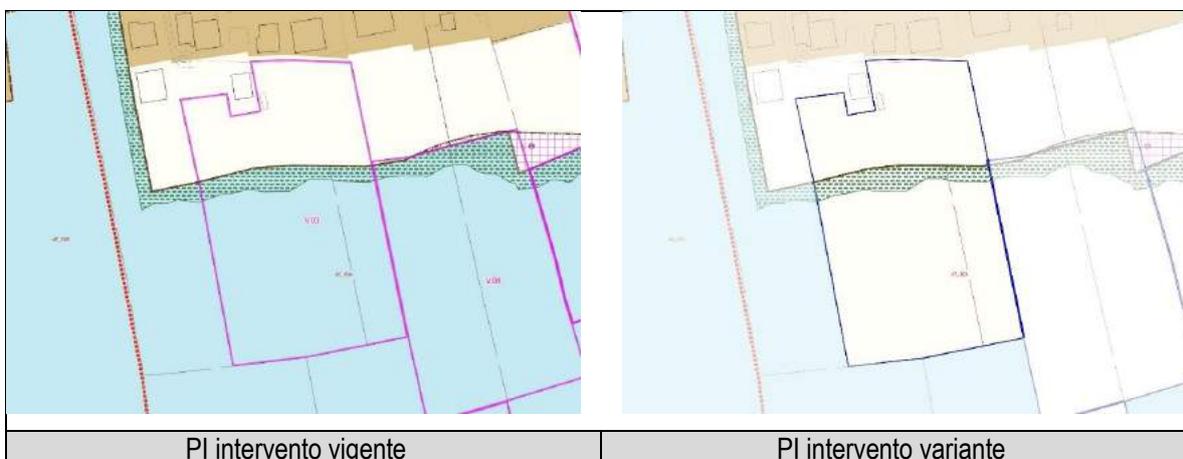
Descrizione degli ambiti di intervento

L'intervento previsto è una "variante verde" di una ZTO di cui si prevede la riclassificazione a verde privato.

Valutazione ambientale

Questa tipologia di intervento non determina effetti significativi sull'ambiente, poiché viene mantenuto lo stato attuale dei luoghi. Si rileva, in particolare, che la riclassificazione prevista genera impatti positivi sul mantenimento ambientale del suolo e di tutta la varietà delle funzioni e servizi che normalmente fornisce agli esseri umani e agli ecosistemi e permette di tutelare il suolo stesso dalla minaccia della impermeabilizzazione.

Ambito di trasformazione 24 Richiesta n°3 prot. 5933/26.03.2018



Descrizione degli ambiti di intervento

L'intervento previsto è una "variante verde" di una ZTO di cui si prevede la riclassificazione a zona agricola.

Valutazione ambientale

Questa tipologia di intervento non determina effetti significativi sull'ambiente, poiché viene mantenuto lo stato attuale dei luoghi. Si rileva, in particolare, che la riclassificazione prevista genera impatti positivi sul mantenimento ambientale del suolo e di tutta la varietà delle funzioni e servizi che normalmente fornisce agli esseri umani e agli ecosistemi e permette di tutelare il suolo stesso dalla minaccia della impermeabilizzazione.

Ambito di trasformazione 25 e 26 rispettivamente richiesta n°4 prot. 6082/28.03.2018 e richieste n° 5 6083/28.03.2018



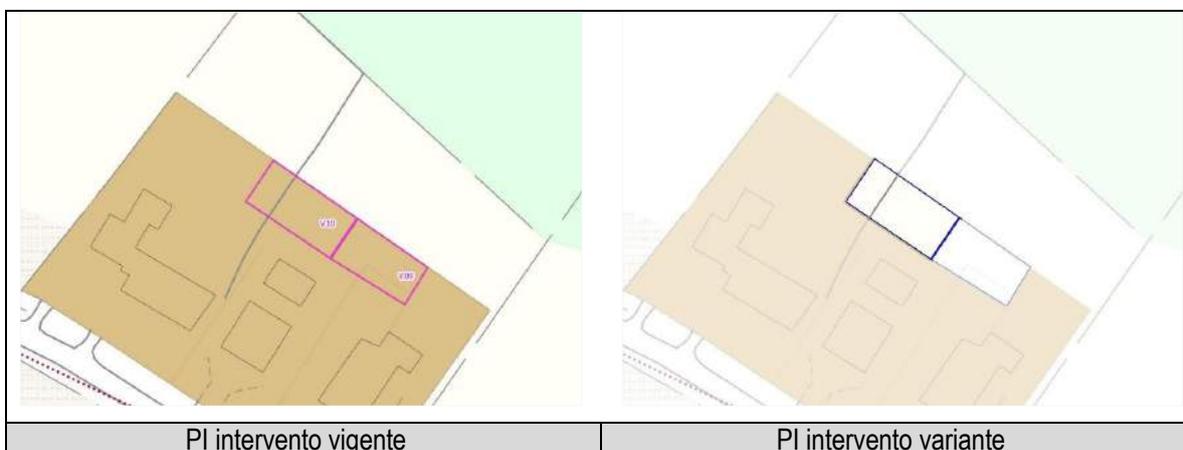
Descrizione degli ambiti di intervento

L'intervento previsto è una "variante verde" di una ZTO di cui si prevede la riclassificazione a zona agricola.

Valutazione ambientale

Questa tipologia di intervento non determina effetti significativi sull'ambiente, poiché viene mantenuto lo stato attuale dei luoghi. Si rileva, in particolare, che la riclassificazione prevista genera impatti positivi sul mantenimento ambientale del suolo e di tutta la varietà delle funzioni e servizi che normalmente fornisce agli esseri umani e agli ecosistemi e permette di tutelare il suolo stesso dalla minaccia della impermeabilizzazione.

Ambito di trasformazione 30 richiesta n°6 prot. 6098/28.03.2018



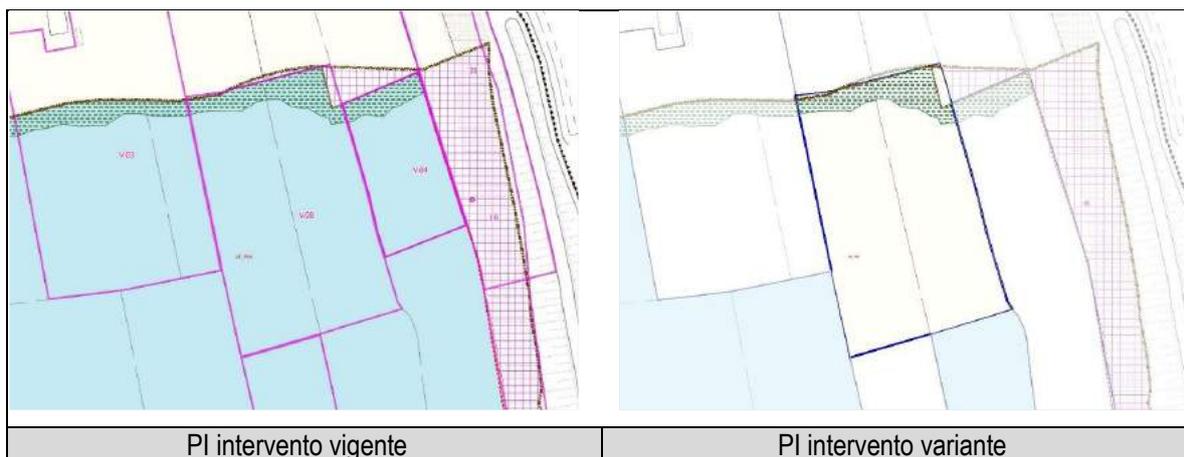
Descrizione degli ambiti di intervento

L'intervento previsto è una "variante verde" di una ZTO di cui si prevede la riclassificazione a zona agricola.

Valutazione ambientale

Questa tipologia di intervento non determina effetti significativi sull'ambiente, poiché viene mantenuto lo stato attuale dei luoghi. Si rileva, in particolare, che la riclassificazione prevista genera impatti positivi sul mantenimento ambientale del suolo e di tutta la varietà delle funzioni e servizi che normalmente fornisce agli esseri umani e agli ecosistemi e permette di tutelare il suolo stesso dalla minaccia della impermeabilizzazione.

Ambito di trasformazione 27 richiesta n°8 prot. 6189/29.03.2018



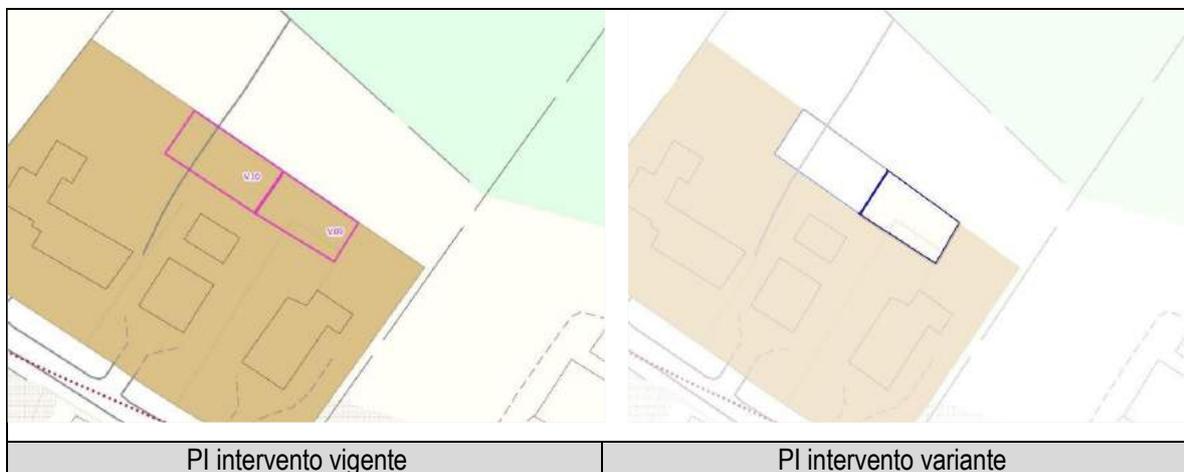
Descrizione degli ambiti di intervento

L'intervento previsto è una "variante verde" di una ZTO di cui si prevede la riclassificazione a zona agricola.

Valutazione ambientale

Questa tipologia di intervento non determina effetti significativi sull'ambiente, poiché viene mantenuto lo stato attuale dei luoghi. Si rileva, in particolare, che la riclassificazione prevista genera impatti positivi sul mantenimento ambientale del suolo e di tutta la varietà delle funzioni e servizi che normalmente fornisce agli esseri umani e agli ecosistemi e permette di tutelare il suolo stesso dalla minaccia della impermeabilizzazione.

Ambito di trasformazione 28 richiesta n°9 prot. 6520/05.04.2018



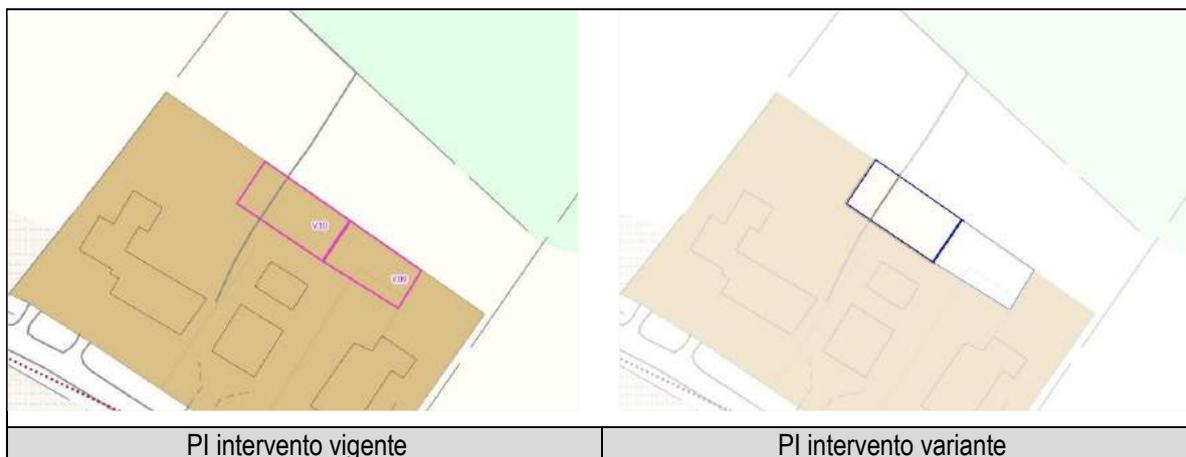
Descrizione degli ambiti di intervento

L'intervento previsto è una "variante verde" di una ZTO di cui si prevede la riclassificazione a zona agricola.

Valutazione ambientale

Questa tipologia di intervento non determina effetti significativi sull'ambiente, poiché viene mantenuto lo stato attuale dei luoghi. Si rileva, in particolare, che la riclassificazione prevista genera impatti positivi sul mantenimento ambientale del suolo e di tutta la varietà delle funzioni e servizi che normalmente fornisce agli esseri umani e agli ecosistemi e permette di tutelare il suolo stesso dalla minaccia della impermeabilizzazione.

Ambito di trasformazione 29 richiesta n°10 prot. 6521/05.04.2018



Descrizione degli ambiti di intervento

L'intervento previsto è una "variante verde" di una ZTO di cui si prevede la riclassificazione a zona agricola.

Valutazione ambientale

Questa tipologia di intervento non determina effetti significativi sull'ambiente, poiché viene mantenuto lo stato attuale dei luoghi. Si rileva, in particolare, che la riclassificazione prevista genera impatti positivi sul mantenimento ambientale del suolo e di tutta la varietà delle funzioni e servizi che normalmente fornisce agli esseri umani e agli ecosistemi e permette di tutelare il suolo stesso dalla minaccia della impermeabilizzazione.

RIDEFINIZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE AREE BOScate

L'articolo 60 del PAT individua le aree boscate esistenti e quelle boscate con caratteristiche naturaliformi. Questi ultimi non appartengono ai boschi sottoposti ai vincoli forestali, ma si tratta di indirizzo di piano a valore indicativo e per la quale deve essere "fatta salva la quantità complessiva" (art.60 PA) e tavola 4B del PAT.

Pertanto la verifica di assoggettabilità procede che tutte le norme PAT e PI siano soddisfatte e in caso affermativo che la sostenibilità ambientale sia garantita dalla modifica delle aree classificate come boscate naturali formi.

Estratto dell'Art. 60 – Aree boscate del PAT

Il P.A.T. individua le aree esistenti e quelle boscate con caratteristiche naturaliformi.

Fatta salva la quantità complessiva prevista dal PAT ed i criteri di sostenibilità evidenziati nella valutazione ambientale strategica, la localizzazione di dette aree nella tav. 4B del PAT ha valore indicativo.

Per l'area boscata prevista in adiacenza a Villa Barbariga e prospiciente Villa Pisani va mantenuta libera al fine di salvaguardare la percezione visiva dei due complessi monumentali.

PRESCRIZIONI

- le superfici boscate esistenti e quelle di nuovo impianto, classificate a bosco ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 52/78, sono sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. g) del D.lgs. n. 42/2004 e soggette ai limiti di trasformabilità previsti dall'art. 4 del D.lgs. n. 227/2001 e dell'art. 15 della L.R. n. 52/78.

- Gli interventi ammessi in aree vincolate degli edifici storici sono quelli di cui alle lettere a), b), c), d) del D.P.R. 380/2001 e dovranno rispettare gli obiettivi di tutela e qualità paesaggistica previsti dal P.A.T., gli atti di pianificazione paesistica di cui all'art.135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e le indicazioni della D.G.R.V. n.986 del 14/03/1996 – Atto di indirizzo e coordinamento relativi alla subdelega ai comuni delle funzioni concernenti la materia dei beni ambientali (B.U.R.V. n.75 del 20/08/1996) in esecuzione alla L.R.31/10/1994 n.63 art. 9.

Non sono ammesse nuove costruzioni.

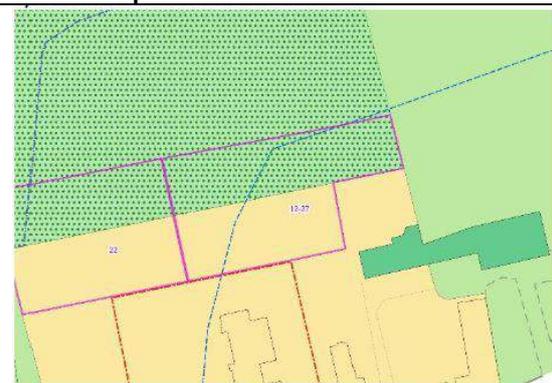
Gli interventi di tipo selvicolturale negli ambiti forestali devono tendere ad un progressivo miglioramento delle peculiarità ecologiche e ambientali caratteristiche di ogni ambito.

- Dalla data di adozione del P.A.T. le indicazioni di natura paesaggistica in esso contenute costituiscono prescrizione sulla valutazione degli interventi possibili in attesa dell'adeguamento dello strumento urbanistico, da effettuare con il PI.

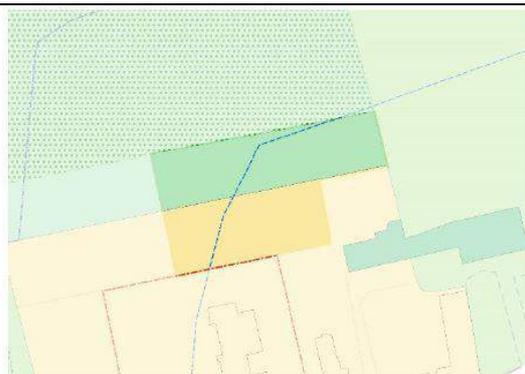
- nelle more dell'approvazione del PAT e PI, nelle zone a prevalente destinazione agricola (ATO 3), sono ammessi tutti gli interventi previsti dal regime transitorio, ai sensi dell'art. 48 della L.R. n. 11/2004.

Ambito di trasformazione 9 richieste n°12 prot. 16788/2017 e n°27 prot. 6019/2018

Intervento previsto

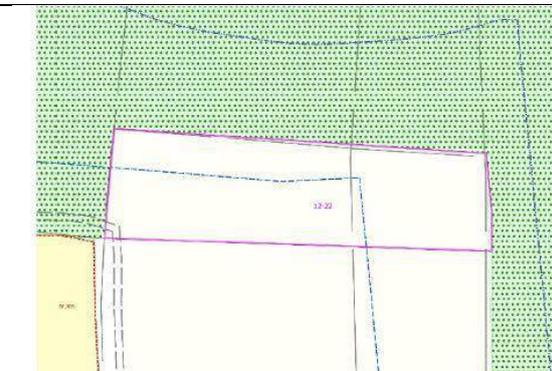


PI intervento vigente

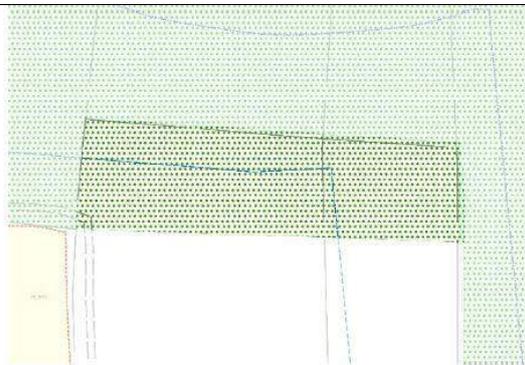


PI intervento variante

Ridefinizione area boscata



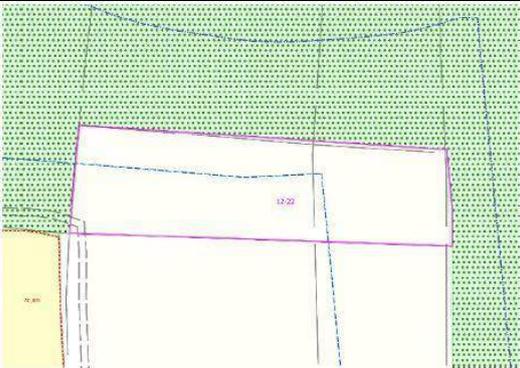
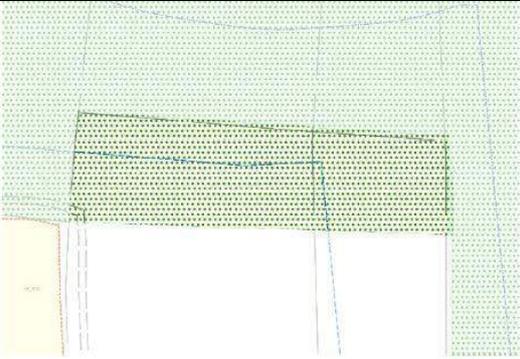
PI intervento vigente



PI intervento variante

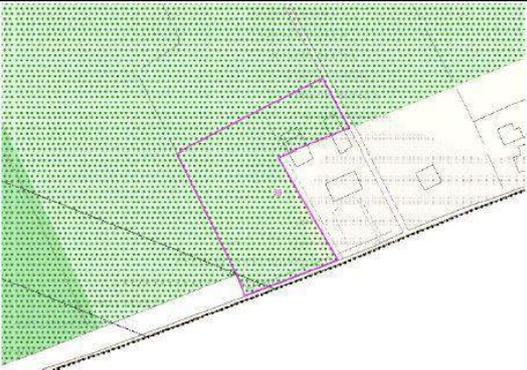
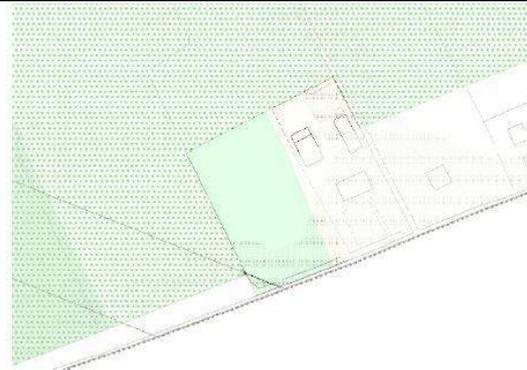
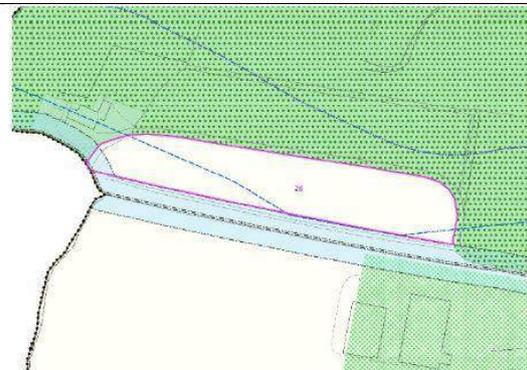
La verifica conferma che lo spostamento delle "aree boscate" così come previsto dalle norme del PAT non produce alcun impatto sugli elementi di carattere ambientale del comune di Stra.

Ambito di trasformazione 11 richieste n°22 prot. 22751/2017

Intervento previsto	
	
PI intervento vigente	PI intervento variante
Ridefinizione area boscata	
	
PI intervento vigente	PI intervento variante

La verifica conferma che lo spostamento delle "aree boscate" così come previsto dalle norme del PAT non produce alcun impatto sugli elementi di carattere ambientale del comune di Stra.

Ambito di trasformazione 14 richiesta n°28 prot. 6097/2018

Intervento previsto	
	
PI intervento vigente	PI intervento variante
Ridefinizione area boscata	
	
PI intervento vigente	PI intervento variante

La verifica conferma che lo spostamento delle "aree boscate" così come previsto dalle norme del PAT non produce alcun impatto sugli elementi di carattere ambientale del comune di Stra.

4. IMPATTI COMULATIVI

Considerati i limitati interventi determinati dalle manifestazioni sottoposte a verifica di assoggettabilità e la loro localizzazione sul territorio comunale non sono ragionevolmente possibili impatti cumulativi conseguenti agli interventi.

5. CONSULTAZIONE CON LE AUTORITA' AMBIENTALI

La procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS prevede che nel Rapporto Ambientale Preliminare siano indicati i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati al fine di acquisirne i pareri.

A tal fine si indicano i seguenti:

Regione Veneto

Città metropolitana di Venezia

Soprintendenza ai beni Architettonici ed Ambientali e Archeologici del Veneto

ARPAV

ULSS

Genio Civile

Distretto Idrografico delle Alpi Orientali

Consorzi di Bonifica Acque Risorgive e Consorzio di Bonifica Bacchiglione

Servizio Forestale Regionale di Treviso e Venezia

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Prima di descrivere sinteticamente gli argomenti per i quali si richiede la non assoggettabilità a VAS del Primo Piano degli Interventi di Stra, si riportano gli espliciti riferimenti ai contenuti della verifica indicati nell'allegato I al D.lgs. 4/2008.

	Criteri dell'allegato I D.lgs. 4/2008	Contenuti della verifica
CARATTERISTICHE DEL PIANO	Misura in cui il Piano influenza altri piani o programmi	Il Piano degli Interventi in oggetto diventa immediatamente operativo.
	Pertinenza del Piano rispetto alle integrazioni ambientali ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il piano agisce attivando, anche attraverso le richieste desumibili dalle Manifestazioni d'Interesse, le varianti verdi e le scelte strategiche definite sostenibili dal PAT. Il Piano prevede interventi all'interno dell'edificato.
	Criticità ambientali pertinenti al Piano	Nessuna
	Rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore ambientale	Nessuna
CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLA AREE INTERESSATE	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti/impatti	Sono stati valutati gli effetti attesi con un positivo impatto complessivo considerando la natura stessa del Piano
	Carattere cumulativo degli effetti/impatti	Nessuno
	Natura transfrontaliera degli effetti/impatti	Esclusa
	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Esclusi per le caratteristiche del Piano
	Entità ed estensione nello spazio degli effetti/impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	L'area di influenza del Piano fa riferimento a più ambiti diffusi nell'intero territorio comunale
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata per: - le specifiche caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - il superamento dei livelli di qualità ambientale o dei limiti di utilizzo intensivo del suolo.	Nessuno
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti.	Non significativi	

Il presente Rapporto Ambientale Preliminare restituisce un quadro di dati adeguato alla valutazione degli esiti derivanti dall'implementazione della al PI variante n.5 rispetto al contenuto delle richieste con esso pervenute.

In sintesi le valutazioni effettuate hanno restituito l'assenza di effetti significativi per le n. 32 Manifestazioni d'Interesse accolte e le 9 varianti verdi. Tale riscontro è stato verificato sia per le trasformazioni interne agli ambiti urbanizzati e/o urbanizzabili, previsti dal PAT, che in relazione alle limitate correzioni dei margini di quest'ultimi. A tal fine il presente Rapporto Ambientale Preliminare ha restituito:

- una valutazione complessivamente positiva, sia per i potenziali effetti locali che le azioni della Variante al PI produrranno sull'ambiente, sia per gli effetti cumulativi relativi a tutto il territorio comunale;
- la compatibilità delle azioni previste dalla Variante al PI con le criticità ambientali individuate.

Alla luce di quanto espresso si può affermare che il Piano degli Interventi variante 5, per le sue caratteristiche e a seguito delle valutazioni effettuate non rappresenta nel suo insieme un elemento che può produrre effetti significativi sull'ambiente. In conclusione si può sostenere che il Piano oggetto del presente Rapporto Ambientale Preliminare, considerato l'esito delle valutazioni effettuate e limitatamente ai parametri indagabili allo stato attuale, **non comporta effetti significativi e/o cumulabili ai fini delle pressioni ambientali complessive esercitate sull'ambiente.**